MARTEDÌ 12 FEBBRAIO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 45 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 59 N. 37

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.60 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Oltre i trattati

La breve distanza di giorni che ha separato la conclusione del patto di amicizia con la Jugoslavia e il solenne ristabilimento dei rapporti politici e diplomatici tra l'Italia e la Russia non dev'essere considerata come un fatto casuale, nè le due importanti manifestazioni della nostra nuova politica estera devono farsi risalire all'ideale del più o meno perpetuo idillio europeo, definito ufficialmente in tutto il mondo come «mantenimento della pace», al quale nessuno più crede nell'anno di grazia che stiamo vivendo. Quella storia senza forza ammaestratrice di cui parla Spencer, è la storia già alquanto lontana dai viventi, non quella ch'essi hanno vissuta di fresco.

Insieme a questa aspirazione sentimentale cui non si può negare importanza politica, formidabili motivi economici e demografici, quali la necessità della ripresa dei traffici e l'urgenza di aprire nuovi sbocchi alla pressione demografica del nostro paese, che vede aumentare ogni anno di circa mezzo milione i suoi abitanti, hanno guidato l'azione del Governo fascista.

Ma non basta. Fin qui, siamo nel campo della causalità contingente. I due atti recenti della nostra politica estera vanno considerati non soltanto dal punto di vista diplomatico, ma come manifestazione di un orientamento vigile e precursore verso tutto l'inquieto mondo slavo che, chiusa la parentesi della rivoluzione russa e iniziato il periodo della restaurazione, riprende fatalmente l'antico suo spirito espansionista.

La tendenza panslavista, che pareva ormai fuori di moda, passa come una eredità irrinunziabile dallo czar al commissario del popolo, dalla forma più arcaica di governo al «non plus ultra» del regime democratico, allo stesso modo che il senso e l'orgoglio dell'impero coloniale, sistema costituzionale composto di un popolo che domina e di altri che servono, passano inalterati, in Inghilterra, dal governo moderato a quello laburista. Contro questa immanenza di scopi e di tendenze che sono, insieme, idealità e necessità storiche, sta soltanto la diversa capacità realizzatrice dei diversi regimi.

Potrà l'attuale regime russo dare alla Russia l'antico primato spirituale per tutto il nord-est europeo e darle il comando sulle molte e diverse genti slave per guidarle nella marcia espansionista? La rapida evoluzione dell'attuale ordine politico in Russia è l'elemento primo per rispondere affermativamente alla domanda.

Di fronte a questo orizzonte orientale, con una Germania spiritualmente decomposta ed economicamente disorganizzata che costituisce una non-resistenza al centro d'Europa, unica grande forza etnica e storica sta l'Italia. Di fronte al moto panslavista, vasto e lento, la più profonda e dinamica idea nazionale è la nostra. Da un lato, una tendenza jeratica dalle dimensioni ciclopiche, ma senza luce di storia nè fascino di grandi civiltà, dall'altro una idea che già seppe i fastigi del primato e un popolo che dopo sforzi immani riuscì a superare il suo governo e ora trasfonde nella realtà d'ogni giorno lo spirito della sua tradizione.

Mondo e moto slavo, latinità che rivive nel fascismo e per esso si dilata, costituiscono i termini contrapposti del prossimo domani, le «personae» più in vista del dramma europeo ch'ebbe sempre tra i suoi motivi dominanti la competizione per il mare Adriatico.

Oltre i trattati, dunque, spirito e forma della transeunte necessità internazionale, la politica nuova di Mussolini, libera da ingombranti pregiudiziali: assicurare all'Italia una rapida precedenza ».

Clemenceau sostituirebbe Poincarè

VIENNA, 11.

La «Neue Freie Presse» riceve da Parigi che, secondo notizie degli ambienti dell'Eliseo, è prossima la caduta di Poincarè, tanto che già si pensa alla sua successione.

Barthou sembrerebbe deciso a non assumere in nessun caso la formazione del Gabinetto prima delle elezioni.

Millerand avrebbe intenzione di offrire la Presidenza del Consiglio a Clemenceau per il periodo elettorale. In tal caso Barthou avrebbe il portafoglio degli Esteri e l'ex ministro delle Finanze, François Marsal, succederebbe a Barthou quale presidente della Commissione delle riparazioni.

Fidanzamento della principessa Mafalda col Principe Nicola di Rumenia?

BELGRADO, 11.

La «Politika» pubblica una notizia del giornale «Adverul», secondo la quale nell'imminenza del fidanzamento del principe Nicola di Rumenia con la principessa Mafalda di Savoia, secondogenita dei Sovrani d'Italia, la Regina di Rumenia si recherà nella capitale italiana.

Il principe Nicola è nato il 15 agosto 1903 a Sinaja ed è figlio minore dei reali di Rumenia, Mafalda — continua il giornale — è nata il 19 novembre 1902 a Roma.

Il giornale commenta la notizia in termini entusiastici.

MENTRE SI INTENSIFICA LA PREPARAZIONE ELETTORALE

L'on. Orlando si è deciso ad accettare

Il veto ai combattenti dell'Associazione di entrare nelle liste di opposizione

I "casi" del Mezzogiorno

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 11, notte (per telefono):

La Pentarchia, che nel pomeriggio di oggi si è occupata della compilazione della lista dei candidati per la circoscrizione della Sicilia, ha preso atto della accettazione dell'on. Orlando e per deferenza verso l'ex presidente del Consiglio ha deciso che tale lista abbia a capo l'on. Orlando, per cui unanimi sono state le designazioni dei prefetti e dei segretari provinciali fascisti.

Nei circoli politici intanto è vivamente commentata la lettera dell'on. Orlando al Sindaco di Palermo.

Nella lettera l'ex presidente comincia col rilevare che già da vario tempo aveva deciso di ritirarsi dalla vita pubblica e che tale sentimento aveva nutrito sin da quando, conclusa vittoriosamente la guerra redentrice, aveva considerato esaurito il proprio compito di parlamentare e di uomo di Governo. La situazione politica venutasi a determinare dopo la guerra e l'offensiva sferrata da parte dei sovversivi e anticostituzionali impedì questo ritiro che agli occhi di qualcuno avrebbe potuto dare luogo a interpretazioni errate. In quella circostanza era doveroso per ogni uomo politico appartenente ai partiti costituzionali restare al proprio posto ed egli deliberò di uniformarsi a questo imperioso dovere. Lo scioglimento della Camera e il contemporaneo ristabilimento della normalità gli fecero nuovamente e con maggiore intensità pensare ad un definitivo ritiro dalla vita pubblica. Ora, in queste circostanze, dice l'onorevole Orlando, e sopratutto date le pressioni dei miei compatriotti che vogliono che io esamini con particolare benevolenza le loro sollecitazioni, considero con animo pensoso l'opportunità di ripresentarmi candidato per la deputazione politica e l'inclusione nella lista nazionale. Vi assicuro che accettando tale inclusione non desidero abbandonare le mie convinzioni e il mio programma politico rispetto al partito e al Re, all'intangibilità Statutaria e al rispetto della libertà.

L'on. Orlando, dopo aver rilevato che il sistema elettorale proporzionalistico è stato causa di innumerevoli inconvenienti e dopo aver dichiarato che il sistema attuale non è perfetto, riafferma la necessità del collegio uninominale.

Il "forse che sì" di Meda

L'on. Meda è sempre a Roma e attende la deliberazione che il giorno 14 prenderà il triumvirato del Partito in merito alla sua inclusione nella lista lombarda. Sta di fatto che l'on. Meda ha mantenuto fermo, anche nei colloqui che ha avuto coi membri della Direzione, il proprio atteggiamento ed ha ripetuto, a chi lo avvicinava, che egli avrebbe visto con una certa soddisfazione la propria esclusione dalla lista del Partito popolare ove il suo nome dovesse acuire i dissensi.

Nuova irritazione in Vaticano contro il prete di Caltagirone

Abbiamo riferito sabato sera la impressione dolorosa che hanno provocato nell'ambiente cattolico le dichiarazioni di don Sturzo ad un giornale piemontese. Il comunicato, che qui sotto riportiamo, dell'Azione Cattolica, come ognuno vede, è un altro fiero colpo portato allo sturzismo.

L'aver qualificato con evidente tono di disprezzo i cattolici con l'epiteto di «clericali» da parte di un sacerdote, ha prodotto profonda irritazione e in special modo in Vaticano. Sono queste frasi e motodi, si osserva, dell'ormai sorpassata lotta anticlericale.

Ecco il testo dell'ordine del giorno votato dall'Azione Cattolia, che si è riunita in Vaticano e propriamente nell'appartamento di mons. Pizzardo, sostituto della Segreteria di Stato:

«La Giunta Centrale, mentre ricorda che l'Azione Cattolica e le organizzazioni che la compongono, come la Gerarchia ecclesiastica dalla quale direttamente dipende è al di fuori e al di sopra di qualsiasi partito politico, esprime la certezza che anche nella prossima lotta elettorale i cattolici organizzati più e meglio di ogni altro ispireranno come sempre la loro azione alle direttive ripetutamente espresse dalla Santa Sede e opportunamente richiamate nel recente comunicato dell'«Osservatore Romano»».

L'atteggiamento dei Combattenti

Nei circoli politici si segue con attenzione l'atteggiamento dei combattenti. Il Comitato Nazionale dell'Associazione Combattenti si è riunito per esaminare la posizione della Associazione nei confronti delle elezioni. Dopo ampia discussione il Comitato ha votato un ordine del giorno che sarà dato prossimamente alle stampe. In sostanza l'Associazione segue le stesse direttive tracciate dall'Associazione consorella dei Mutilati. Il Comitato, dopo aver ricordato l'impegno di leale collaborazione col Governo fascista, impegno assunto nei congressi di Milano e di Roma, si riferisce alle tavole statutarie che prescrivono la apoliticità dell'Associazione. In omaggio tali capisaldi, l'Associazione, come Ente, rimane al di fuori della lotta elettorale, ma appunto per l'impegno di collaborazione col Governo la Associazione è lieta se i propri iscritti faranno parte della lista nazionale e trova incompatibile che uomini i quali abbiano nel sodalizio responsabilità di dirigenti e fedeltà di gregari possano comunque far parte di liste avversarie al Governo.

Questo è in sostanza l'ordine del giorno votato stanotte dal Comitato nazionale dei combattenti.

I dirigenti dell'Associazione Volontari di Guerra dichiararono dal canto loro: Mussolini può contare su di noi interamente.

A proposito dell'atteggiamento dei Combattenti e dei Mutilati, qualche giornale costituzionale di opposizione ha tentato di falsare il leale atteggiamento assunto dalle due Associazioni.

Appunto in seguito a questo tentativo di falsificazione, il Segretario generale dell'Associazione Mutilati, comm. Ruggeri Romano, ha inviato il cartello di sfida al Direttore della «Voce Repubblicana» prof. Schiavetti.

L'Unione mazziniana plaude al Duce e alla Rivoluzione

ROMA, 11.

Si è tenuto a Roma il Congresso dei rappresentanti dell'Unione Mazziniana per raccogliere e coordinare i voti delle delegazioni regionali sulle elezioni. Le delegazioni che avevano manifestato il proprio pensiero sono le seguenti: Campania, Lombardia, Sardegna, Umbria, Marche, Puglie, Lazio, Lucchesia, Firenze ecc. ecc. E in conseguenza fu votata la dichiarazione seguente:

«I rappresentanti della Unione Mazziniana, mentre approvano le direttive della C. E. sin dal primo momento intese a sottrarre gli uomini e il pensiero dell'Unione da ogni speculazione elettoralistica, confermano che le elezioni politiche sono una occasione per i mazziniani per fare opera di propaganda educativa e patriottica rimettendo in discussione tutti i problemi essenziali della vita della Nazione che la guerra eroica prima, la rivoluzione della Giovine Italia poi, hanno giurato di risolvere; dichiarano che funzione dell'Unione Mazziniana è sopratutto quella, al di sopra di ogni tecnicismo e di ogni strettoia di partito, di dare alla rivoluzione fascista la coscienza che la dottrina di cui parte e da cui si alimenta è dottrina mazziniana: confidano che i tanti fascisti morti nella fede mazziniana, lo spirito della rivoluzione fascista, che l'Unione Mazziniana riconosce degna della Giovane Italia, e il genio dell'Uomo cui la provvidenza affidò le sorti, siano sicura garanzia dell'avvenire; guardano perciò all'opera del Governo anche nell'imminente episodio elettorale, colla stessa serena coscienza con la quale sostennero il Fascismo in momenti ben altrimenti decisivi e affidano alla delegazione della Campania lo studio della situazione tutta particolare di quella Regione. Si augurano che la futura Camera dei deputati possa dirsi veramente l'espressione della volontà popolare e possa meritare «de jure» il titolo di Assemblea Costituente del nuovo patto nazionale italiano».

La stella... di Bonomi

MILANO, 11.

Ha avuto luogo l'annunciato convegno dei democratici autonomi, presenti circa duecento rappresentanti dei vari gruppi d'Italia, che avevano aderito. I lavori si sono svolti sotto la presidenza dell'onor. Ivanoe Bonomi. L'adunanza è terminata colla votazione, alla unanimità, di un ordine del giorno col quale è stato deliberato: — Primo: di federare i gruppi intervenuti e riallacciarli immediatamente con gli altri movimenti sorti in altre circoscrizioni, coi medesimi criteri, attraverso un Comitato centrale che, provvedendo alla propaganda e alla organizzazione, prepari e convochi il Convegno nazionale costituente del Partito. Secondo: di presentare in quante più circoscrizioni è possibile liste di minoranza con il contrassegno della Stella a cinque punte demandando al suddetto Comitato di dirigere la lotta elettorale.

L'on. Lissia non fu promotore di una medaglia d'oro a Cagoia.

ROMA, 11.

Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che l'on. Lissia anni addietro ebbe a farsi promotore dell'offerta di una medaglia d'oro all'on. Nitti. La notizia è completamente destituita da fondamento in quanto l'on Lissia mai ebbe a prendere iniziativa di alcun genere nei riguardi dell'on. Nitti.

L'importanza del riconoscimento della Russia

La riconoscenza per Mussolini

ROMA, 11.

La regia Ambasciata italiana a Mosca, diretta attualmente dal regio ministro plenipotenziario marchese Paternò, ha ricevuto la seguente comunicazione dal signor Cicerin:

«Vi prego di trasmettere al sig. Mussolini le espressioni della nostra profonda soddisfazione in occasione della firma del trattato italo-russo, avvenimento così importante per la pace mondiale che apre una nuova èra nelle relazioni dei nostri paesi. La decisione del Governo italiano di nominare immediatamente un ambasciatore a Mosca ha suggellato definitivamente e nella maniera più felice le nostre nuove relazioni e noi ne siamo particolarmente riconoscenti al sig. Mussolini. Non appena i membri del Governo saranno entrati a Mosca la questione della nomina dei due ambasciatori sarà definitivamente regolata. Mi permetto aggiungere che le dichiarazioni fatte dal signor Mussolini il 30 novembre scorso anno e 31 gennaio di questo anno, hanno felicemente preparato la situazione attuale.».

Altre dichiarazioni di Cicerin

MOSCA, 11.

Cicerin in un'intervista ha dichiarato che il riconoscimento inglese avrà una influenza duratura sulle relazioni internazionali e sull'equilibrio delle forze mondiali.

Gli ambienti dirigenti inglesi si sono convinti che i propositi del Governo sovietista circa i debiti e la nazionalizzazione dei beni sono immutabili. Il riconoscimento incondizionato è un atto estremamente saggio determinato anche dalla spinta data dalle masse operaie.

«Le spiegazioni che abbiamo ricevuto complementarmente, ha continuato Cicerin, provano che i nostri avversari hanno avuto torto di interpretare la nota inglese come una dilazione per la entrata in vigore dei nuovi rapporti giuridici. Noi accogliamo con soddisfazione la creazione della commissione per l'esame delle questioni che sono ancora sul tappeto perchè ciò corrisponde ad un nostro desiderio espresso già da lungo tempo. Mac Donald sa che noi conserveremo le nostre posizioni e i nostri principi nella politica mondiale. La politica orientale della Unione si basa su fondamenti noti; la ecovsua politica generale è estranea da ogni spirito aggressivo. La concessione di un prestito alla Russia faciliterà la soluzione dei problemi più urgenti fra i due paesi. La rapidità del riconoscimento italiano avvenuto prima dell'esame definitivo dei dettagli del testo del trattato, avrà buone conseguenze. E' da rilevare che Roma designerà immediatamente il suo ambasciatore per la cuo nomina si aspetta soltanto il gradimento. L'atto di Mussolini è stato utile non soltanto per il Governo sovietista ma anche per la posizione internazionale dell'Italia. La conseguenza del riconoscimento da parte dell'Inghilterra o dell'Italia influirà sulla posizione delle altre nazioni circa la questione dei debiti e dei beni confiscati. E' inutile di tentare di intimidire la Unione. Noi comprendiamo soltanto il linguaggio della opportunità pratica».

Cicerin ha concluso ricordando che Rykow ha detto che il riconoscimento incondizionato e definitivo dell'Unione da parte dell'Italia ha la sua conferma sulla designazione immediata dell'ambasciatore italiano a Mosca. Il riconoscimento ed il trattato commerciale aprono larghe prospettive di collaborazione economica per ambedue i popoli.

La Rumenia ha dato il consenso alla proposta della Russia di scegliere Vienna come sede della conferenza russo-rumena.

I fasti della marina italiana

In memoria del salvataggio dell'esercito serbo

BRINDISI, 11.

Ieri con solenne cerimonia si è proceduto allo scoprimento di una lapide che ricorda il salvataggio dell'Esercito serbo compiuto dalla gloriosa Marina italiana. All'austera cerimonia hanno assistito l'ammiraglio Simonetti e il generale Montanari i quali rappresentavano rispettivamente il Duca del Mare ammiraglio Thaon de Revel e il duca della Vittoria, generale Diaz, tutte le autorità cittadine e della provincia, quelle marittime, militari civili e religiose, i rappresentanti del corpo consolare e gran folla.

Il generale serbo Jacminio, rappresentante il Governo S. H. S. ha pronunciato un elevato discorso esordendo così: «Nel giorno in cui la grande Marina italiana alleata, scopre solennemente questa lapide commemorante lo aiuto prestato nel 1915 e sul principio del 1916 all'Esercito serbo, io ricordo quel tragico anno 1915 quando il nostro esercito, attaccato al nord dalle truppe germaniche ed austriache e da tergo dalle bulgare, fu costretto a ripiegare attraverso l'impervia Albania non volendo deporre le armi, e tutto sacrificando per salvare l'onore. Estenuati, affamati giungevano i nostri soldati alle rive del bell'Adriatico dove, attesi dalla flotta alleata dell'Italia più numerosa di tutte, venivano raccolti e trasportati a Corfù, Brindisi, Bari e Biserta per ivi riaversi ed approvvigionarsi, done poi, dopo soli tre mesi pienamente rimessi potevano riprendere il loro posto al fronte di Salonicco. Quale magnifico sforzo compiè allora la Marina italiana!». Dopo aver dimostrato che la Marina italiana ha salvato da fiere tempeste circa 150 mila soldati serbi, centinaia di cavalli un certo numero di cannoni e una folla enorme di profughi, il generale ha concluso: «Io, a nome dell'Esercito del regno S. H. S mi inchino dinanzi a questo monumento e deponendovi questa corona, grido Viva S. M. il Re d'Italia, il rappresentante ed il primo marinaio della gloriosa Marina del popolo amico ed alleato; Viva la gloriosa Marina italiana!».

La corona deposta sulla lapide dal generale Jacminio reca sui nastri la seguente scritta: «L'Esercito Serbo Croato Sloveno alla gloriosa Marina italiana».

Prendendo in consegna la lapide commemorativa il prosindaco di Brindisi dott. Simon ha pronunciato un nobile discorso che si è chiuso colla seguente perorazione: «E ora, ai rappresentanti del Governo, all'Italia tutta, io grido, come rappresentante di Brindisi il voto dei miei concittadini: Noi fummo testimoni dei vostri sacrifici e del vostro eroismo o marinai d'Italia, noi soffrimmo noi palpitammo per voi e con voi. Qui, dinanzi a questo porto superbo, vicino alla colonna che segnava i termini della via Appia, simbolo dell'antica potenza di Roma, sorga il monumento al Marinaio d'Italia simbolo della rinnovata potenza italiana della patria nostra».

Il testo della lapide commemorativa inaugurata è il seguente:

«Dal dicembre 1915 al febbraio 1916 con 534 crociere protessero l'esodo dell'esercito serbo e con 202 viaggi trassero in salvo 150.000 dei 185.000 profughi che dall'opposta sponda tendevano la mano».

Mussolini accademico "ad honorem"

BOLOGNA, 11.

Presieduta dal maestro comm. Guglielmo Zuelli e alla presenza di tutti i membri della presidenza e di numerosi accademici e accademiche, ha avuto luogo ieri l'assemblea straordinaria della R. Accademia Filarmonica per la nomina ad accademico «ad honorem» di S. E. Benito Mussolini.

Hanno pronunciato vibranti, applauditissimi discorsi, mettendo in evidenza l'alto significato della nomina oltre il presidente comm. Zuelli, altri oratori e quindi fu approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno: «La R. Accademia Filarmonica di Bologna, che ha per suo eloquente motto «Unitate Melos» per le sue antichissime e gloriose tradizioni vanta tra gli accademici d'onore oltre che maestri immortali italiani e stranieri, S. M. la Regina Madre e uomini illustri che hanno dato alla politica e alle scienze lustro incomparabile, delibera di iscrivere tra i suoi accademici di onore Benito Mussolini artefice sublime in ogni campo dell'Italia risorta. Fa voti che alla cerimonia per il conseguimento della laurea presso la nostra università segua quella per il conferimento del diploma d'onore oggi solennemente decretato al Capo del Governo nazionale».

La lettura dell'ordine del giorno ha provocato una calorosissima dimostrazione al grido di viva Mussolini, dimostrazione che si è ripetuta alla lettura del seguente telegramma inviato al Presidente del Consiglio: «Solenne assemblea regia Accademia Filarmonica ha oggi acclamato Eccellenza Vostra accademico di onore. Il vostro nome sacro all'Italia divenuta ad opera vostra più grande e più forte asi aggiunga a quello augusto di S. M. la Regina Madre e a quelli di uomini illustri che onorano la nostra antica e gloriosa istituzione. — Firmato: Guglielmo Zuelli, presidente».

Subito dopo un coro formato dagli accademici ha eseguito tra indicibile entusiasmo l'inno «Giovinezza».

La seduta è stata tolta al suono della Marcia reale e al grido ripetuto di Viva il Re, Viva Mussolini, Viva l'Italia!

La stele ai Caduti DELLA CORTE DEI CONTI.

ROMA, 11.

Con austera e solenne cerimonia alla presenza dell'on. Mussolini acclamatissimo, ha avuto oggi luogo, nell'atrio della Corte dei Conti adattato in stile settecentesco, la inaugurazione di una stele marmorea, in onore dei funzionari della Corte, caduti in guerra. Era riservato il posto d'onore ai funzionari della Corte dei Conti decorati al valore militare, tra cui le medaglie d'oro Zappelloni e Buttini. Fra le autorità intervenute si notavano il ministro delle Finanze on. De Stefani, il sottosegretario Lissia, il sottosegretario Bonardi in rappresentanza del ministro della Marina le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati e tutte le autorità civili e militari.

Il senatore Peano ha pronunciato un elevato discorso esaltando la virtù eroica dei Caduti. Quando egli ha chiamato i nomi dei morti gloriosi, la bandiera che copriva la stele è stata tolta e fra la più viva commozione è apparsa la Vittoria alata che abbandonando la espressione gioiosa del trionfo in segno di riconoscenza, lascia cadere il lauro in onore dei caduti.

La dedica è la seguente:

«Ai funzionari della Corte dei Conti nella disciplina del loro istituto, educati al culto del dovere, eroicamente caduti, per la grandezza della Patria».

Notizie brevi

IL MINISTERO DELLA P. I. smentisce la notizia data da alcuni giornali politici e scolastici secondo i quali sarebbero in corso provvedimenti per istituire nuovamente gli uffici scolastici succursali ovvero vice-provveditorati.

PER IL MONUMENTO a Corridoni si è costituito a Parma, sotto gli auspici di Mussolini che con l'Eroe divise le ansie della vigilia e i tumulti della lotta e che trasmise la sua personale offerta di mille lire oltre a quella che potrà essere stabilita dal Governo, un Comitato. Nella lettera accompagnatoria, Mussolini dice essere giusto che il Monumento sorga a Parma e che come opera d'arte dev'essere in tutto degna dell'Eroe incomparabile e della città nobilissima.

E' INDETTO UN CONCORSO per la ammissione di cento allievi ufficiali di vascello e quaranta allievi ufficiali macchinisti al primo corso normale della R. Accademia Navale di Livorno. I concorrenti non dovranno aver oltrepassato il 16.o anno di età al primo aprile per gli allievi di vascello e il 17.o anno alla stessa data gli allievi macchinisti.

UNA VITTORIA decisiva annunciano di aver riportato i federali del Messico sui ribelli, dopo una violenta battaglia durata undici ore e che ha causato gravi perdite da ambo le parti. I federali hanno avuto 300 morti.

DUE NUOVE SCOSSE DI TERREMOTO sono state avvertite a Zara, la prima alle 3 e la seconda alle 5.25; entrambe però furono leggere.

I GRUPPI DEL SINDACATO cristiano, democratico e libero, di Düsseldorf hanno rotto ufficialmente i rapporti con Berlino per costituire ufficialmente tre gruppi autonomi.

Fioretti sloveni

Dalla «Goriska Straza»:

«Il senso della nostra lotta.

«Contro di noi si levano dei gruppi di avversari arrabbiati, gridando che siamo gli istigatori e gli agitatori della inimicizia, che seminiamo la semenza velenosa dell'odio nell'anima della gente slovena. Affermano che la nostra lotta difensiva è ingiustificata e dannosa per la vita tranquilla fra i popoli. Ci rimproverano che siamo nemici del Regno d'Italia e che siamo un pericolo permanente per lo Stato.

«Ai nostri nemici vogliamo spiegare schiettamente ed apertamente il senso di tutta la nostra lotta. Su questi fogli noi vogliamo dir loro di dove deriva la nostra forza combattiva e quali sono i nostri forti alleati in questa lotta nobile.

«Proclamiamo pubblicamente e senza paura il principio, che ogni nazione ha il diritto naturale, immutabile ed indistruttibile dell'esistenza. Questo principio non lo abbiamo instaurato noi: Questa legge eterna deriva da Dio stesso. Se l'avesse creata la gente, sarebbe distruttibile, mutabile, alterabile. Ma poichè l'ha istituita Cristo, dobbiamo lottare per la sua vittoria e per la sua attuazione anche in questo piccolo territorio ove viviamo ed ove si compie il nostro travaglio.

«Non è la passione nazionalista che ci muove: no! La forza vitale e combattiva del nostro popolo deriva dalla legge di Dio, proclamata dalla chiesa cattolica. Questa idea è eterna.

«Voi potete umiliare, scacciare, uccidere la gente, ma nessuna forza terrena può soffocare la legge divina.

«La cristianità è stata sempre la religione impulsiva della vita.

«L'idea cristiana ha tagliato le radici della schiavitù personale; da animali ha fatto gli uomini figlioli di Dio.

«Essa ha soffocato l'onnipotente stato pagano ed ha assicurata la libertà personale; essa ha fondato la famiglia, le ha dati dei diritti indistruttibili contro i tiranni e ha difeso la libertà delle nazioni. La cristianità ha difeso eroicamente, durante secoli, l'Europa dalle onde delle orde asiatiche. «Sola si è messa a lottare col capitalismo crescente e proclamò che è il dovere dei cristiani lottare contro lo sfruttamento dell'uomo per il capitale». (Vedi Don Sturzo).

«In questo mondo le idee della cristianità penetrano gradatamente nella vita mondiale; per questo la cristianità si trova ininterrottamente e permanente in lotta contro la malizia.

«Iddio ci ha posto sul prato lungo l'Isonzo e l'Adriatico. Stiamo qui. Andarcene non possiamo. Per noi si leva una domanda grave: Una nazione forte può perseguitare, minare, soffocare la nazione minore?

«La chiesa cattolica proclama schiettamente e netto: «Non licet!».

«Non dev'essere! Chi perseguita una altra nazione è in servizio del male, estende il regno di Satana! «Contro questo male dovete levarvi cristiani finchè non lo finirete!». Questo è uno dei nostri primi doveri, quest'è un mandato santo, che non possiamo rifiutare. La nostra lotta nazionale è una lotta per la realizzazione della legge di Dio in terra. La nostra lotta tranquilla, convincente e tenace cerca di far riconoscere allo strato dominante del popolo italiano, che tutte le nazioni sono figlie d'un Padre, che siamo tutti, fratelli, di cui ciascuna ha un viso speciale, un'anima particolare ed una lingua distintiva, ma tutti gli stessi diritti fondamentali.

«Nel momento in cui questa strato dominante d'Italia riconoscerà questa legge divina e la eseguirà nel nostro territorio, nelle nostre scuole, negli uffici, nel contatto colla popolazione slava indigena, in quel momento sarà nuovamente realizzata una parte del programma dell'Evangelio. E col cuore sereno lasceremo le armi con le quali oggi difendiamo la legge divina. Quindi non è vero che siamo contro lo Stato.

«Chi pensa che odiamo la nazione italiana, s'inganna. La nostra lotta cerca di realizzare i diritti che ci donò Iddio, in questa lotta le persone sono senza importanza. Se ne cade una dieci la sostituiscono: perchè la cristianità conosce perdite, ma non conosce sconfitte pericolose. La gente è soltanto un ordigno nelle mani dell'idea cristiana. Stiamo con essa nella lotta, la sua forza è la nostra, la sua vittoria sarà la nostra.

«Signori avversari, rammentate questo e ci comprenderete meglio».

Commentiamo volentieri o frate Scek che troppo siete ormai lontano dalla chiesa per ben predicare l'Evangelo al quale volete riportarvi. E vi diciamo che le vostre parole hanno le doti delle scarpe del ladro Tapioca che calzavano anche al Presidente del Tribunale: sono troppo larghe e molto consumate.

Passate sul terreno pratico.

Che volete pel «vostro popolo» che fra parentesi non è vostro e non domanda che pace e prosperità, feconda quale ad esso l'Italia può dare?

Volete quella unità [illegible] nazionale che dovete riportare i confini [illegible] che erano prima delle [illegible] Italia o quello [illegible] guerre di unificazione?

noi non ve la daremo mai!

Volete pei nuovi territori [illegible] no rappresentare la porta chiusa della casa d'Italia quell'autonomia nè della la che darebbe in mano a voi la chiave [illegible] casa nostra?

noi non ve la daremo mai!

Con Cristo o senza Cristo, con l'Evangelio o senza, con voi o senza di noi manterremo agli sloveni ed alle altre piccole nazionalità dei nuovi territori solo quello che abbiamo già dato loro: i diritti ed i doveri degli altri cittadini italiani.

LA DISCUSSIONE dell'accordo italo-jugoslavo dinanzi al Parlamento di Belgrado è stata rinviata in seguito ad una indisposizione che ha colpito il ministro degli esteri Nincic, ma sarà inscritta all'ordine del giorno della settimana corrente.

LA TARIFFA DOGANALE protezionista è stata abbandonata in Inghilterra. Sarà invece applicata la preferenza imperiale; sarà estesa alle industrie la legge protettiva.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 19
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CORRIERE GORIZIANO

Fanciullo vittima di una bomba!

GORIZIA, 11.

Il tredicenne Erselig Ernesto da San Lorenzo Brizza (Bigliana), trovandosi nel pomeriggio di oggi in compagnia della propria madre nei pressi d'un ruscelletto poco distante dal paese, raccolse inosservato dalla propria genitrice che stava risciacquando dei panni, una bomba rinvenuta tra un mucchio di sassi. Incuriosito dal fatto, volle esaminarla attentamente. Ma mentre stava trasportandola, questa esplose sinistramente, cagionando al piccolo Erneste una larga ferita all'inguine destro.

Tra la desolazione della madre, che accorse alla volta del figlio che si dibatteva gemendo sul terreno, il disgraziato fanciullo venne soccorso da alcuni contadini che, udito lo scoppio, intuendo una nuova sciagura, corsero alla volta della detonazione.

L'Ernesto venne ricoverato all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

Nomina.

Apprendiamo con piacere che il concittadino collega Sofronio Pocarini, direttore della «Voce di Gorizia», è stato recentemente nominato nell'ultima assemblea della Associazione fra gli Scrittori italiani, membro del Consiglio Centrale.

Congratulazioni.

Società di scherma.

Mercoledì 13 corrente, seguiranno, alla Società di Scherma, le gare d'allenamento per fioretto. A questo girone all'italiano prenderanno parte i signori avv. Luzzatto, Gaier, ing. Cipriani ing. Palosa, cav. Cerrato, Del Frate, Grion e Rizzati. All'allenamento faranno seguito le danze.

Una grave caduta.

Venne pure ricoverato all'Ospedale dei Misericorditi, il diciasettenne Mokelic Giovanni, elettricista presso le miniere di Idria, perchè durante il lavoro cadde riportando una ferita alla testa e la frattura del braccio destro.

Furto al convento dei padri cappuccini.

Ignoti, di nottetempo, con l'aiuto di una scala, entrarono scavalcando il muro di cinta alto 10 metri, nel Convento dei Padri Cappuccini.

Introdottisi nella stanza di don Giovanni Bergnach, asportarono da un cassetto la somma di L. 119.

Indisturbati, ripresero la via del ritorno.

Il derubato denunciò il furto.

Per la erezione della cappella nel Cimitero degli Eroi.

Fervono assiduamente, da parte del gruppo di donne goriziane «Onoranze alle salme dei Caduti», per raccogliere i fondi necessari per l'erigenda cappella votiva nel cimitero degli Eroi di via Cappuccini. Molte sono già le offerte pervenute da cittadini e ditte locali. Si rende noto, agli eventuali oblatori, che le offerte sono da rimettersi alla signora Linda Zanetti in via Morelli N. 16.

Al Veglionissimo Studentesco giapponese.

Veramente sorprendente, superiore ad ogni aspettativa, è riuscito il veglionissimo studentesco. La sala del teatro di Via Petrarca e locali annessi presentavano, la sera di sabato scorso, un colpo d'occhio meraviglioso, tanto per il concorso del pubblico più elegante e ricercato della nostra società, che volle tutto accorre alla bella festa, indetta dai nostri bravi goliardi, quanto per finezza e ricercatezza di addobbi, diretti dal giovane artista Silvio Volpati, che trasformarono completamente la sala, in una indovinatissima e felicissima centrale del suggestivo e passionale impero del sole nascente.

Cascate interminabili di lillà, verbene abilmente intrecciate a similitudine d'archi dionisiaci, eretti in omaggio al silente ondeggiar d'alme elette, riproduzioni fedeli e deliziose di quanto più suggestivo ed ammaliante si possa immaginare, hanno fatto sì che la serata riuscisse veramente bella.

* * *

Altrettanto ben riuscito e con un concorso di sportivi eccezionale, dirigenti di associazioni, ecc., è riuscito il Veglione dello Sport, organizzato con tanta ricchezza di particolari dall'Audax Sportivo Italiano. Sezione di Gorizia. Durante il riposo, irruppe nella sala un'allegra brigata di studenti goriziani e udinesi, fatti oggetto a speciali manifestazioni di simpatia. Più tardi, accolto entusiasticamente, entrò il Sottoprefetto coi dirigenti del Fascio locale. Reginetta dello Sport fu proclamata la simpatica signorina Maria Perenco che ricevette in dono una bicicletta da donna.

Rinvio d'assemblea.

L'Assemblea dell'Associazione Studentesca Friulana, indetta per la sera del 12 corrente, è stata rinviata a giorno da destinarsi.

Cinema Edison.

«Ombra malefica», grande cinedramma passionale in 5 atti.

Cinema Teatro Ideal.

«Suo destino», meraviglioso lavoro cinematografico in 6 atti, interpretato da Alba Primavera e da Oreste Bilancia.

Da PORDENONE

Monumento ai Caduti

(11). — Il Municipio ci comunica il seguente invito diramato alle autorità ed alle rappresentanze cittadine:

«Il Sindaco ha invitato a intervenire nella sala del Consiglio il giorno di mercoledì 13 corrente alle ore 15 gli enti e le associazioni cittadine, i rappresentanti delle Banche e del commercio e dell'industria e personalità, allo scopo di svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Monumento alla memoria dei Pordenonesi morti in guerra. — Parco della rimembranza.

Qualunque cittadino non invitato personalmente può intervenire alla riunione che si propone di trattare questi due problemi la cui sollecita soluzione è imposta dal dovere civico.

Il Sindaco: CATTANEO».

Ci compiacciamo con l'egregio Sindaco per aver indetta questa importante riunione che dovrà servire a portare a compimento un'opera di gratitudine doverosa verso chi ha tutto sacrificato per la Patria. Da troppo tempo l'iniziativa del monumento ai Caduti era assopita in un letargo tanto che sembrava che ogni progetto dovesse naufragare. Pordenone tutta saprà rispondere con slancio mirabile all'invito del Sindaco e saprà dimostrare ancora una volta la sua anima nobile e patriottica.

Meritata onorificenza.

Il cav. Ernesto Pellisseri che per tanti anni diresse il nostro ufficio postale è stato nominato cavaliere ufficiale.

Ci congratuliamo con l'egregio funzionario per la meritata onorificenza.

Gara di Calcio.

Domenica accolta entusiasticamente dagli sportivi pordenonesi è stata nostra ospite, la forte squadra calcistica del Gorizia.

Ai goriziani, che erano attesi alla stazione dai dirigenti il F. B. C. Pordenone e da molti cittadini, venne offerto al Caffè Licinio un vermouth d'onore.

Il rag. Marini per il Pordenone diede il benvenuto e rispose ringraziando un dirigente del Gorizia.

Dopo pranzo al Campo delle Casermette, reso disagevole dal tempo e dalla pioggia, venne giocata l'interessante partita. Il Gorizia ha dominato, dimostrando [illegible] la sua classe superiore e la sua [illegible] organicità. Nel primo tempo segnò due punti e uno nella ripresa.

[illegible] interessante e regolare. Del Pordenone la buona giornata il portiere Conti che seppe parare vari attacchi [illegible].

A Gorizia ieri le nostre riserve si sono incontrate con quelle del Gorizia perdendo l'interessante partita con 1 a 1.

Veglia benefica.

Sabato sera a Torre al nuovo Teatro Verdi, ebbe luogo l'attesa veglia danzante. Festa riuscitissima e simpatica con intervento di bellissime coppie. A reginetta è stata eletta la gentile signorina Minadel Elena.

Le danze continuarono fino alle prime ore del mattino e regnò sempre la allegria e il buon umore. Il ricavato sarà devoluto a favore dell'infanzia di Torre.

Fiore reciso.

Ieri ebbero luogo a Torre i funerali della signorina Nella Bresin di Giuseppe, che ai soli diciannove anni morbo crudele ha strappò all'affetto dei suoi cari.

Alla desolata famiglia le nostre sentite condoglianze.

Il nuovo Consiglio comunale.

Domenica mattina ebbe luogo a Porcia l'insediamento del nuovo Consiglio comunale. Dopo una chiara relazione sull'opera svolta dal Commissario Prefettizio si è passati alla nomina del Sindaco e degli assessori.

Presenti 18 consiglieri furono eletti all'unanimità i signori: Valdevit Angelo fu Luigi, Sindaco — Pascoli Pietro, Barbaresso Pietro, Zanetti Giuseppe e Gardini Simeone, assessori — Taillon Valentino e Bortolin Antonio, assessori supplenti.

Dalla nuova amministrazione Porcia attende con serena fiducia la sistemazione e l'assestamento del suo bilancio che fu per incuria e per trascuranza ridotto in miserime condizioni.

Sappiamo che i propositi dei nuovi amministratori sono di portare il benessere al proprio paese, assestando con provvedimenti sani ed energici la sua finanza comunale, svolgendo un'opera, sia pure modesta, di fiancheggiamento a quella grandiosa che, il Fascismo e il suo Duce sta svolgendo a favore della Nazione.

GRAVE INFORTUNIO.

Sabato sera allo stabilimento di filatura di Torre è successo un grave infortunio sul lavoro.

La giovane operaia Covre Maria di Ottavio per cause che ancora non si possono precisare, ha avuto il braccio destro preso nell'ingranaggio di una macchina. Accorsa prontamente l'autoambulanza venne ricoverata all'Ospitale dove il sanitario si è riservato la prognosi.

Macello comunale.

La nostra amministrazione comunale sta studiando d'urgenza l'ampliamento dell'impianto frigorifero del nostro macello resosi assolutamente insufficiente a soddisfare le aumentate esigenze della città. E poichè la gestione del macello e delgorifero non è di peso alcuno alle finanze del Comune, saggiamente opererà l'amministrazione se risolverà al più presto anche questo problema. Ci consta che il numero delle celle per le carni sarà raddoppiato, e sarà creato un nuovo reparto per la conservazione delle uova, pesce, pollerie ecc.

Nel fare plauso all'Amministrazione fascista pel provvedimento che sta per prendere, non possiamo esimerci dal ricordare l'aspra campagna fatta dieci anni fa dalla stampa locale all'Amministrazione dell'impianto frigorifero (spesa L. 54082.30) giudicato «inutile» e che doveva riescire «indubbiamente rovinoso per i futuri esercizi del bilancio del nostro Comune». Se gli oppositori e profeti di allora rileggessero la loro prova, pubblicata nelle cronache locali dei primi del 1914, ne avrebbero di che stare allegri.

Tempo! Tempo! tu sei il gran giudice e galantuomo!

Da TRIVIGNANO UDINESE

L'insediamento del Consiglio comunale

(11). — Ieri si è riunito il neo eletto Consiglio comunale per l'atto solenne di insediamento. Dopo la chiara ed applaudita relazione del Commissario prefettizio cav. De Lorenzi, fu eletto sindaco il co. Giulio Strassoldo. Assessori effettivi furono nominati i signori Alberto Morandini e Alessandro Calligaris; assessori supplenti i signori Luigi Burini e Giuseppe Marcuzzi.

Da REANA

L'esito delle elezioni amministrative

(11). — Ieri qui abbiamo avuto le elezioni amministrative. La lista proposta dalla locale Sezione del Partito Nazionale Fascista ha ottenuto l'88 per cento dei voti. Infatti sui 1600 elettori iscritti, erano presenti 1100 e di questi ben 96 votarono la predetta lista conquistando maggioranza e minoranza.

Gli eletti sono: Simonetti geometra Valentino — Trevisan Oddone — Rossi Fabio — Zamparo Raffaele — Fanti Domenico — Berini Massimo — Braida Luigi — Cattarossi Antonio — Cossettini Lino — Linda Cesare — Barboriat Primo — Comello Antonio — Cornello G. B. — Cossettini Fiorenzo —.

E questa è la cronaca: di fronte alla quale più di qualche oppositore solitario farà la smorfia consuetudinaria e immaginerà una sequela infinita di soprusi, di violenze, di bastonate e che so io.

Ma noi, che abbiamo assistito alle elezioni di ieri, possiamo accertare nel modo più positivo, che tutto si è svolto nella massima normalità senza nessuno di quegli atti che sono la principale onte dalla letteratura di opposizione. Anzi, siamo orgogliosi di poter affermare di aver udito da numerosissimi elettori, delle frasi come queste: — Il Fascismo ha fatto solo del bene in Italia, quindi necessita il nostro voto — e ci sorridevano soddisfatti per aver votato la nostra lista.

Ci fu però un episodio il cui sapore piccante merita di essere pubblicato. Qualcuno — sette od otto in tutto il Comune — di quelli che avevano fatto megalomani dichiarazioni di astensione, fu preso e accompagnato alle sezioni ma quando egli, con muso quasi da funerale si avvicinava all'urna per deporvi la scheda, veniva avvicinato da un fascista e fra i due avveniva un breve scambio di parole:

— Lei, per venire qui, è stato accompagnato, vero?

— (con tono di vibrata protesta): Sì!

— Ebbene se ne vada, noi del suo voto non abbiamo bisogno.

E così, oltre al danno, le beffe.

Da MONFALCONE

La Sezione Combattenti è risorta.

(11). — L'Associazione Nazionale dei Combattenti ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Combattenti!

Per tenace volontà di alcuni generosi è risolta in Monfalcone la Sezione della Associazione Nazionale Combattenti.

Ciò doveva ineluttabilmente avvenire. Qui, accanto alle tombe dei nostri fratelli, qui dove l'orribile strazio della guerra è ancora profondamente impresso, qui dove ognuno di noi lasciò un brandello della propria anima, della propria fede, del proprio entusiasmo, qui doveva risorgere la nostra antica Sezione. Rinacque modesta, crescerà rigogliosa di vita e sarà nella sua irresistibile ascesa sempre più forte, sempre più ardimentosa, sempre più fiera delle sue nobilissime origini, delle sue gloriose tradizioni, degli scopi suoi altamente fraterni.

Chi ha coscienza di essere un combattente autentico ha il dovere di passare in Segreteria (Via IX Giugno, Casa Ricci) nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 18 alle 20 e domenica dalle 10 alle 12, per ritirare la tessera pro 1924.

Sta nell'interesse di tutti di rispondere con scrupolosa puntualità al presente appello.

Monfalcone, 8 febbraio 1924.

Il Presidente: G. VALENTINIS.

Teatro Cantiere Navale.

Martedì 12 corrente, alle ore 20.30, verrà tenuta una serata di beneficenza sostenuta da elementi dell'Associazione di Cultura, a favore della Congregazione di Carità di Monfalcone.

Il programma contiene vari pezzi di opera, fra cui la Fantasia dell'opera «Mefistofele», e scene gocose recitate dalla sezione drammatica diretta dal signor G. B. Piccinini.

Troppi balli popolari.

Due balli popolari, ieri sera, uno in sala Romana e l'altro al Saovia. Quest'ultimo venne sospeso per... esuberanza di pubblico.

Da SAGRADO

Primo matrimonio civile.

(11). — L'altro giorno ebbe luogo in questo Municipio il primo matrimonio civile.

L'Ufficiale di Stato civile Commissario prefettizio cav. Antonio Visintin, dispose per un magnifico addobbo dei locali del Municipio. Dalla sede del Comune fu esposto il vessillo comunale.

La solennità si svolse presenti le Autorità del luogo, espressamente invitate, e davanti numeroso pubblico che gremiva il vestibolo della sala.

Finito il rito l'ufficiale di Stato Civile si felicitò con gli sposi «perchè primi in questo Comune a congiungersi in matrimonio civile, che è sanzionato dalle leggi dello Stato. Tanto più, disse, ne serberete caro ricordo di questo rito perchè all'orgoglio di sentirvi italiani uniti è pure quello di essere nati nel paese di S. Martino del Carso che passerà alla storia quale terra sacra per il valore del nostro Esercito che sul vostro suolo ha vissuto, combattuto e conquistato i nostri paesi alla nostra grande e gloriosa Patria.

Ricordatelo sempre, con amore e con piacere, questo giorno dei vostri sponsali e siate famiglia esemplare, allevando i vostri figliuoli nella concordia domestica e nel culto della nostra Grande Italia».

Il Commissario cav. Visintin, a nome del Comune, fece agli sposi un bellissimo presente con una dedica che ricorda la lieta ricorrenza.

Agli sposi ed agli invitati fu offerto un vermouth d'onore.

Merita menzione il caso di omonimia che si è riscontrato in questo primo matrimonio civile, cioè che tanto l'ufficiale di Stato Civile come pure gli sposi ed i due testimoni portano il cognome Visintin.

Da CASSACCO

La consegna del vessillo sociale ai Combattenti di Montegnacco.

(11). — La cerimonia per la consegna della bandiera alla Sezione Combattenti di Montegnacco che doveva aver luogo il 10 corrente, è stata, causa il maltempo, rinviata a domenica 17 corrente mese, alle ore 2.30.

Da TARCETTA

L'Inaugurazione della Sezione Fascista.

(11). — Nel pomeriggio di ieri seguì l'annunciata cerimonia per l'inaugurazione della sezione del Fascio con lo intervento del signor cap. Massimiliano Celli del Commissario prefettizio signor capitano rag. Tita Rizzi e dei signori Gabrici e Rocchetti del fascio cividalese.

Il paese era adorno di bandiere e le vie erano tapezzate da striscioni tricolori ineggianti al Fascismo, al Duce, al Re e alla Patria.

Alle ore 15 convennero nell'aula consigliare una cinquantina di fascisti della nuova sezione ai quali il cap. signor Celli dopo aver rivolto un saluto al Commissario prefettizio, tenne un lucido discorso spiegando il programma fascista di ricostruzione finanziaria e spirituale. L'oratore fu vivamente applaudito. Quindi pronunciò la formula del giuramento fascista che i convenuti ripeterono con entusiasmo.

All'unanimità furono designate le varie cariche e fu eletto segretario politico il cav. Specogna e a segretario amministrativo signor Giuseppe Clignon.

Dopo la cerimonia si sono riuniti in casa Specogna le autorità, ove venne servito un vermouth d'onore. Erano presenti oltre il commissario prefettizio rag. Tita Rizzi, il cap. Celli, i signori Gabrici e Rocchetti, il segretario comunale signor G. Batta Fant, il Giudice istruttore sig. Struchil e il sig. Clignon.

Furono inviati telegrammi al Duce, al «Popolo d'Italia» e alla Federazione. La cerimonia ha lasciato negli intervenuti molto entusiasmo.

Da MORTEGLIANO

La veglia danzante al Circolo Unione»

(11). — Sabato notte, nella sede del nostro «Circolo Unione» si svolse lo annunciato trattenimento danzante, per il quale vivissima attesa regnava in paese, specialmente fra la vasta schiera degli amanti di Tersicore e delle gaie serate carnevalesche. Dobbiamo rilevare con piacere che la realtà ha superato di gran lunga ogni più ottimistica previsione.

L'ampio salone, addobbato con fine buon gusto sotto la direzione del signor Nobile, presentava un aspetto incantevole, accresciuto dalla miriade di lampadine colorate.

Largo fu l'intervento di distinte ballerine vezzose nelle loro eleganti «toilettes» e di ballerini del luogo e venuti dal di fuori.

L'orchestra Pistrin eseguì un ricocco repertorio di ballabili, e suonò ripetutamente l'inno «Giovinezza» fra applausi, acclamazioni e lanci di manifestini ineggianti al Re, all'Italia e a Mussolini.

Alla mezzanotte si estrasse la lotteria con ricchi premi, fra cui... un tenero belante agnellino; dopo di che si imbandirono le mense, servite dalla cucina del sig. Drigani.

Le danze si protrassero animatissime fino all'alba. Al Comitato Esecutivo che, sotto l'iniziativa del cav. dott. Cesare Presacco, seppe così bene esplicare il suo compito di preparazione e di organizzazione, ispirato da alti sentimenti di beneficenza, vada tutta il nostro plauso e così a quanti collaborarono a che la festa fosse coronata da lieto successo.

L'incasso soddisfacente dà ragione di credere che una buona somma venga devoluta in opere benefiche. La bella riuscita della festa, che è valsa a dare un'ottima impressione dell'attività fiorente del Circolo, sia di sprone ad altre consimili.

Da CORMONS

Veglionissimo dello Sport.

(11). — La serie dei grandi veglioni mascherati non poteva essere iniziata più brillantemente di così. Il Veglionissimo dello Sport di sabato u. s. è riuscito davvero superiore ad ogni aspettativa ed è giusta e meritata una parola di lode alla Presidenza della Società che ha saputo organizzare una festa degna delle belle tradizioni del carnevale cormonese.

Il Teatro Comunale, addobbato con elegante semplicità e con vera profusione di luce e di fiori, presentava un colpo d'occhio magnifico.

Grande fu il concorso di forestieri e di maschere che portarono una nota insolita di vivacità e di brio.

Dopo la mezzanotte il Comitato distribuì i premi ai gruppi mascherati migliori per costume e per omogeneità: i 14 «Messicani»... di Udine e di Tricesimo ebbero, meritatamente il primo premio, il secondo venne assegnato all'elegantissimo gruppo degli «Arlecchini»; mentre il terzo toccò ai «Fantini» e i 6 studenti in frack... di tela di sacco, ebbero un premio speciale. A due «Ridolini» esilerantissimi vennero distribuiti dei premi speciali.

L'orchestra Zarnettig suonò scelti ballabili e il servizio di buffet del signor Pizzul Pietro fu ottimo.

Da BUTTRIO

La nomina del Sindaco e della Giunta.

(11). — Nella mattinata di ieri ebbe luogo la cerimonia per l'insediamento della nuova amministrazione comunale, eletta con unanimità di voti nelle elezioni di domenica scorsa 3 febbraio.

All'ora indicata, alla presenza della rappresentanza della locale Sezione Combattenti, della Sezione del P. N. F. e Società Operaia con bandiera, s'inizia la seduta.

Per primo prende la parola il Commissario Prefettizio geom. Sabbadini Livio, che saluta la nuova amministrazione facendo auguri per un bel avvenire; indi fa una breve relazione finanziaria e politica.

Risponde il consigliere rag. Ranieri Russatti ringraziandolo.

Il Consiglio passa quindi alle elezioni delle cariche e risultano eletti:

Zuttioni Giuseppe, sindaco — Bolzicco Giacomo, Deganutti Domenico, assessori effettivi — Nonino Vittorio, Minen Olivo, assessori supplenti.

Il neo sindaco ringrazia tutti per la prova di stima di cui è stato oggetto, e per il P. N. F. ringrazia il Segretario politico sig. Deganutti Domenico, che propone di spedire telegrammi di devozione a S. E. Mussolini, al sig. Prefetto e al comm. Pisenti, segretario provinciale del P. N. F.

Da SPILIMBERGO

Veglionissimo Agenti.

(10). — Ieri sera si svolse l'attesissimo e tradizionale veglionissimo Agenti, a beneficio della locale Congregazione di Carità, registrando un successo, ancora più completo delle edizioni precedenti.

La sala sfarzosamente addobbata ed illuminata, l'orchestra affiatatissima che seguì impeccabilmente le più moderne danze, la organizzazione perfetta ed accurata, dettero subito la nota simpatica e gaia all'ambiente che conquise gli spettatori, ballerini e non decretando sin dalle prime battute la piena riuscita della indovinatissima festa che si protrasse sino alle sette del mattino.

Divertirono assai i diversivi alla festa stessa innestati: una gara di waltzer, del bello ed inobliabile walzer all'antica una pesca in cui il primo premio consisteva (nientemeno con questi tempi!!!) in un maialino del peso di un quintale ed un concorso di maschere fra cui ammiratissimi due impeccabili costumi settecenteschi.

Alla mezzanotte si svolse il pranzo sociale della Sez. di Spilimbergo della Unione Agenti ed Impiegati, alla quale parteciparono quasi tutti i soci, ed una rappresentanza anche della consorella di Udine, accolta con signorile ospitalità. A nome di questa, al levar delle mense, portò il saluto il rag. Pagotto cui rispose il sig. Scrivante, attivissimo presidente della Sezione di Spilimbergo, ringraziando ed auspicando alle migliori fortune della classe degli Agenti ed Impiegati.

Da CIVIDALE

Veglionissimo della Società Operaia.

(11). — Sabato sera al Sociale ebbe luogo il Veglionissimo della Società Operaia, riuscito oltre l'aspettativa.

Molto concorso di maschere e fra queste di eleganti. Venne fatta la premiazione senza proteste, e la serata passò animatissima. Molto bene l'orchestra diretta dal maestro Tomasig. Anche il servizio di buffet corrispose a pieno.

Carnovale.

Anche ieri sera al Ristori ebbe luogo la terza veglia danzante, riuscita elegante e composta.

Nella sala del Cinema teatro Corte si tenne festa da ballo e vi fu grande affluenza.

L'orchestra diretta dal maestro Zaghis incontrò il favore del pubblico.

Veglionissimo Combattenti.

Sabato prossimo 16 corrente, al Sociale Ristori avrà luogo il Veglionissimo pro Combattenti, per il quale sono disposti eleganti premi e riservate sorprese.

Una Società sportiva?

Questa sera, ore 20.30, nella sala «Alla Nave» avrà luogo una riunione per procedere alla costituzione di una Società Sportiva.

Da S VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Cucina Economica.

(11). — Rendiamo pubblico un altro elenco di offerte ricevuto in pro della Cucina Economica:

Pascatti cav. Andrea: kg. 10 fagioli e kg. 30 di granoturco — Don Raimondo Bertolo, Arcidiacono: kg. 30 patate, kg. 25 fagioli, kg. 30 granoturco e L. 25 — Renato Barnaba: kg. 30 fagioli, kg. 30 patate — Fratelli Pittoni: n. 10 scatole di condimento — Giovanni Zannier: vino litri 50 — Amalia Springolo Alessio: L. 15 — Friso Giuseppe L. 10 — Parroco di Savorgnano L. 20 — Famiglia Mainardis L. 25 — Fratelli Fumei L. 20 — Taini Vincenzo: kg. 60 patate.

Da BUIA

Seduta del Consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta.

(11). — Per sabato 16 corrente alle ore 14, è indetto il primo Consiglio dei nuovi consiglieri eletti nelle elezioni del 27 gennaio, col seguente ordine del giorno: Prova dell'elegibilità dei nuovi eletti — Relazione commissariale — Nomina di quattro assessori effettivi — Nomina di due assessori supplenti — Nomina del Sindaco.

L'attesa per il Consiglio e per conoscere la nuova amministrazione, è vivissima in paese.

Da FELETTO UMBERTO

Tentato suicidio e fuga.

(11). — L'altro ieri il contadino Giacomo Briant, lavorando in un campo vicino al Cimitero di Branco, sentì dei gemiti che provenivano dal Cimitero stesso. Tralasciato il lavoro, il contadino s'incamminò per entrare, ma fatti pochi passi gli si presentò un giovinotto, (che aveva veduto entrare poco prima) col braccio sinistro insanguinato e e che continuava a ferirsi con un affilato rasoio, e, non ancora contento, cavata dalla tasca una rivoltella, se la puntò a una tempia, ma il Briant, intervenendo prontamente, potè impedire quest'ultimo disperato tentativo, aiutato nel suo lodevole proposito da altre persone.

Il misero giovane, interrogato, nulla rispose; nelle sue tasche fu rinvenuta una fotografia di donna ch'egli strappò di mano a chi gliela aveva tolta e se la pose in bocca! Fattegli le più urgenti medicazioni si volle accompagnarlo all'Ospedale di Udine, ma a Chiavris potè fuggire dal tram, nè fu potuto più ripigliare!

Da DOLEGNA

Le dimissioni del Commiss. Prefettizio.

(11). — Con un nobile proclama il signor Lucio Rieppi ha lasciato la carica di Commissario Prefettizio del nostro Comune costrettovi da gravi motivi di famiglia. Egli tenne tale carica per molti mesi con disinteresse e saggezza.

Vadano a lui i nostri più sinceri ringraziamenti e i più fervidi auguri.

Al successore prof. Felice Cavallotti porgiamo il benvenuto.

Da REMANZACCO

Infortunio agricolo.

(11). — Pittioni Marianna fu Pietro, d'anni 64, di Ziracco, mentre stava in casa sua, cadde a terra, riportando la frattura del radio e dell'ulna al terzo inferiore del braccio sinistro.

Curata prontamente dal dott. Ferruccio del Fiorentino, questi constatò una diagnosi di guarigione in giorni quaranta, salvo complicazioni.

Da S. ODORICO FLAIBANO

Pro vittime di Gleno.

(11). - Il decurione della M. V. N. nobile Lodovico De Rosmini ha raccolto fra i militi del suo manipolo e i soci della locale Sezione del Fascio L. 93 a favore dei danneggiati dal disastro di Gleno. Tale importo è stato versato per l'inoltro, al Comando della 63.a Legione.

Cooperativa di Consumo DI POVOLETTO.

Domenica 24 febbraio 1924 è convocata l'assemblea generale dei soci per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. — Deliberazioni sul bilancio al 31 dicembre 1923.
3. — Nomina delle cariche sociali.
4. — Varie.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Cooperativa di Lusevera

AVVISO.

I soci della Cooperativa di Lusevera sono convocati all'assemblea del 17 corrente ore tre nella sala del sig. Bilin per discutere

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Lettura delle relazioni.
2. — Approvazione del bilancio.
3. — Nomina delle cariche.

Il Presidente
Sinicco Giovanni.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4. — più Cent. 20 per volta tassa governativa.

APPARTAMENTO AMMOBIGLIATO d'affittare rivolgersi Colussi, via Manin.

MILLE lire mensili può guadagnare chiunque senza capitali continuando proprie occupazioni. Scrivere Représentations Casella postale 172 Reparto 8.o Nice (Francia).

MOBILI D'OGNI GENERE a prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario e C., Via Teobaldo Ciconi 2 B (interno magazzeni Leskovich), Udine.

VIVAI DORIGO dott. Domenico, Manzano. Disponibile in forte quantitativo legno da innesto Lot - Riparia 420 A - 3309 - Teleki. Viti innestate a L. 0.80 - Gelsi innestati da m. 2 a 2.50 a L. 2.70; da m. 2.50 a 3 L. 3.20 — Fruttiferi, Cipressi, Pioppi.

SETERIE e scampoli, Via Aquileja, 1, Udine.

CEDESI NEGOZIO elettricista bene avviato posizione centrale in Udine ritiro merci e mobili indirizzare N. 163 presso «Giornale del Friuli».

FIAT ZERO PERFETTISSIMA, Torpedo illuminazione elettrica due cerchi gommati scorta vendo. Offerte: Santi Carlo Impresa Rizzani, Udine.

BAMBINAIA, GIOVANE, sana, paziente per due bambini cercasi per ottima famiglia di Trieste. — Offerte sub «Bambinaia» Amministrazione Giornale.

VENDESI casa, 7 vani terreno mq. 1800, con negozio coloniali, e osteria, posizione ottima, buon avviamento. Rivolgere N. 8237 al Giornale.

CRONACA UDINESE

L'assemblea della Sezione Combattenti

La relazione del Presidente approvata all'unanimità

Nel salone del palazzo Eden domenica mattina ha avuto luogo l'assemblea annuale della Sezione di Udine dell'Associazione Combattenti.

Presiedeva il signor Italico Orlando, mutilato di guerra. Era presente il Consiglio Direttivo scadente al completo e numerosi erano i soci intervenuti, quasi trecento.

Ha avuto la parola per primo l'ex presidente comm. Russo, il quale ha fatto una dettagliata relazione sull'opera svolta. Ne diamo un largo riassunto.

Il saluto a Fiume

Prima di iniziare la sua Relazione sull'attività svolta quest'anno dalla Sezione di Udine, interpretando l'animo di tutti i presenti, il comm. Russo richiama l'assemblea ad un saluto di generosa fraternità verso la terra di Fiume per sempre congiunta nel destino dei secoli alla grande Madre Italia. Nessuno forse più di noi Friulani ebbe sacra la fiamma dell'irredentismo, e dei fratelli redenti, nessuno più di noi divise prima il pianto della soggezione, come poi la gioia della raggiunta libertà. Fiume arse nelle nostre anime anche con maggior ardore, pari al maggior tormento per la dibattuta e combattute sorte: la traditrice rinuncia dei passati governi, proni sino alla viltà, ne aveva giocato il destino, riafferrato poi alla svolta più pericolosa dalla ferrea mano di Benito Mussolini. Vada, dunque, il saluto augurale a Fiume che fu mèta del nostro più italico amore, a Gabriele d'Annunzio che impresse a questo amore la fiamma più ardente ed indistruttibile, a Benito Mussolini che raccogliendo nel suo spirito il voto già temprato alle fonti più pure del sacrificio, volse tutta la sua mente per realizzare la vittoriosa eterna conquista di Fiume italiana alla sua gran Madre Italia! (Applausi).

Fuori dell'equivoco

L'oratore continua:

La nostra Associazione, attraverso innumeri difficoltà e superando complicazioni di varia indole, ha raggiunto nella volontà dei dirigenti e con la sanzione in Ente morale una unità organica, spirituale e di azione che basta a determinarne il destino, un destino invocante solo che coloro che in esse si sentono o si trovano a disagio ne escano dalle file, lealmente offrendo la significazione di un'opposta ragione per una diversa convivenza sociale, piuttosto che slealmente adoprarsi su una via equivoca alla snaturalizzazione della sua affermata e riaffermata ragion d'essere. Affermazione predominante in confronto di tutte le diverse tendenze politiche che appaiono sull'orizzonte della Associazione Nazionale Combattenti è che essa sia indipendente da ogni partito politico ed organizzazione autonoma; ma che dia costante quanto leale offerta di collaborazione al Governo Nazionale, impersonato da Benito Mussolini, combattente e Duce del Fascismo: «ritenuto che il Governo Nazionale che è sopratutto il Governo dei Combattenti e della valorizzazione della Vittoria, mentre si informa a tutte le loro idealità vuole la ricostruzione della vita italiana nella concezione rinnovatrice dei Reduci della trincea, si afferma che l'Associazione Nazionale dei Combattenti, pur mantenendo l'autonomia della propria organizzazione, debba dargli la propria decisa e devota adesione e fattiva collaborazione e impegna il Comitato Nazionale e tutte le Federazioni Provinciali ad informare rigorosamente la loro opera a tali principî, perchè l'Associazione sia senza riserve e senza equivoci una delle forze vive e più pulsanti della ricostruzione nazionale, così come è nel pensiero e nelle opere di Benito Mussolini ».

Questa affermazione deve essere la inderogabile linea programmatica cui le Sezioni, unità minori gerarchicamente dipendenti e soggette alla disciplina dell'organizzazione, non hanno altro dovere all'infuori di quello di lealmente e pienamente obbedire.

Non v'è dunque nulla da discutere in questa sede su ciò, ma solo se mai da disporci a prendere in esame nelle nostre coscienze la corrisposta fedeltà nel passato, la capacità ad inderogabilmente servire la nostra causa in avvenire entro gli stessi confini d'amore e di fedeltà verso quelli che sono e rimangono i nostri sacri impegni. I vostri dirigenti nel rassegnarvi il mandato che loro conferiste, hanno l'orgoglio di affermare per mia voce che nei termini imposti dalla disciplina così come percepiti pienamente dalla comprensione nel loro spirito e nelle loro coscienze, hanno sempre corrisposto, e lealmente corrisposto.

La stessa ragione d'essere

Dopo aver accennato alle difficoltà non lievi dell'organizzazione, l'oratore riafferma l'indipendenza ed autonomia di organizzazione « non per mascherare uno sleale comportamento o equivoci atteggiamenti, per creare antitesi o subdole guerriglie a partiti politici, ma consenso e collaborazione col Governo di Benito Mussolini, sentiti profondamente nella nostra coscienza, prima e più di quanto non siano dettati dalle stesse direttive programmatiche dell'Associazione ».

Ecco il contenuto che ha uniformato gli atteggiamenti della vostra Sezione in quest'ultimo anno, della vostra Sezione che ha vissuto a fianco e nel cuore della Federazione Friulana presente a tutti i fatti che la rinascita d'Italia ha esaltati, cosciente di tutti gli avvenimenti politici che li hanno accompagnati, ammonitrice che in casa nostra non si tresca e non si traffica per attardare il passo che la Patria scioglie sul suo nuovo cammino, custodendo la Religione della Patria, accogliendo coloro che con sincerità battono pur tardi alla sua soglia, ma dispregiando quanti attentassero di valersi della nostra Associazione per rinverdire speranze tramontate o rifarsi verginità per sempre offuscate. E per la pratica attuazione di questa nostra linea di condotta, noi del Consiglio Direttivo, e mi sia concesso di affermarlo, io, in particolare, abbiamo messo tutta una diligente ed anche assennata attenzione al fine di rendere cordiali, fraterni i nostri rapporti col Partito Nazionale Fascista. Tutti i fasti ed i ricordi che parlarono una voce di sacrificio, una esaltazione di bellezza nel nome della Patria, si sono accomunati, mentre i simboli si sono spesso intrecciati a segnare la stessa ragion d'essere e di agire dinanzi alla maestà di una sanguinante conquistata Vittoria di guerra, di riconquistata sanguinante Vittoria di pace.

L'opera di assistenza

Pur lasciando alla relazione finanziaria del consigliere Mora il compito di illustrare l'opera di assistenza svolta dalla Sezione, il comm. Russo afferma che questa assistenza dovrà costituire uno dei cardini più importanti della prossima attività e ricorda come il Capo del Governo, elevata l'Associazione ad Ente Morale, le ha affidato la gestione degli Uffici Provinciali di Assistenza e sta per affidarle la stessa gestione dell'Opera Nazionale, istituto questo che fu già alla mercè di elementi politici nemici, che del ricchissimo patrimonio usarono e abusarono per speculazioni politiche.

Frattanto è in atto la istituzione di varie scuole professionali, anche in Udine, ritenendosi che a lenire la disoccupazione, più degli inconcludenti provvedimenti di indole precaria, contribuirà lo specializzare i disoccupati in arti e mestieri, facendone degli operai qualificati e come tali ricercati e retribuiti, quanto sono tenuti in nessun conto ed allontanati i troppi richiedenti che non hanno nessuna specifica capacità.

Anche nel campo agrario l'Opera Nazionale intende di svolgere un suo programma, mentre è in atto il concentramento di tutte le funzioni di Assistenza già esercitate attraverso numerosi Comitati ed Istituti nell'unica attività affidata all'Associazione Nazionale dei Combattenti.

La nostra Sezione ha sempre accolto tutte le voci, sopratutto degli umili, che ad essa hanno chiesto appoggio e spesso potè corrispondere con favorevole risultato. Sistemare oggi lavoratori che ancora sono disoccupati non è compito di lieve momento: tuttavia presso i maggiori datori di lavoro fu sempre fatta sentire l'influenza della nostra organizzazione allo scopo di ottenere qualche considerazione di preferenza, come presso gli Uffici anche dello Stato non si attardò mai il nostro interessamento per conseguire la giusta protezione agli interessi dei nostri compagni combattenti. Ferventi ed appassionati del nostro lavoro di anni, abbiamo così cercato di migliorare la attività organizzatrice senza calcoli personali, ma con offerte sempre e sopratutto disinteressate, senza negozi, ma con slancio d'amore verso quelle cause che abbiamo sempre reputato cause comuni, costituendo al nostro non breve stato di servizio una purità d'azioni ed una tranquillità di coscienza che ci consentono di presentarci a voi, non nuovi alla prova, ma dopo una serie di anni, coll'orgoglio della perfetta dignità del nobile mandato che ci conferiste.

Combattenti e fascisti

L'oratore alla fine così termina la sua relazione:

Compagni Combattenti, Fascisti, voi che prima di servire l'ardenza nuova della vostra anima obbediste ai cimenti della grande guerra e prima di vestire la gloriosa Camicia nera vestiste le gloriose fiamme delle armi usate nell'immane lotta, e prima di marciare su Roma marciaste su tutti i colli del sacrificio e della gloria, dando anima al valore ed ali al sacrificio.

Compagni Combattenti non fascisti, ma pur saldamente coscienti a traverso la diversa fede e la stessa passione dell'ora che la Patria visse in smarrimento e dell'ora che vive in valore, voi che non avete dimesso l'orgoglio cosciente del sacrificio e sentite pertanto la necessità di difenderne la santità, vi sono per riconoscerci tutti, noi che la guerra combattemmo tutti, per riconoscerci al solo fissarci negli occhi e per riconcigliarci nella fede, ciascuno offrendo una sua memoria, creando o perseguendo una ragione di nuove offerte alla Patria che non è, e badate non può più essere un amore senza prove, un altare senza olocausti vi sono due voci antiche come il mondo, belle come il cielo, luminose come il sole: Roma, Italia. Esse si incrociano e si stringono nei lacci di una sola grande Vittoria, della vittoria divenuta per opera di voi tutti patrimonio inattaccabile della Nazione e che sta ormai profonda ed agguerrita nella coscienza di tutto un popolo!

Uno scrosciante caloroso applauso saluta la relazione del comm. Russo che è stata detta con accento vibrante e appassionato.

La discussione

Il Presidente dell'Assemblea dichiara aperta la discussione sulla relazione morale del comm. Russo, ma immediatamente, e contrariamente alle previsioni diffuse forse ad arte anche sulla stampa, intuiamo che critiche vere e proprie non ci saranno. Infatti, salvo alcune richieste di schiarimenti, la discussione si esaurisce rapidamente e c'è da credere che la relazione sull'opera svolta, sulle direttive e sui propositi avvenire non faccia una grinza se è vero, come si vedrà, che l'unanimità dei presenti l'approva, prima che col voto, con un significativo silenzio. A meno che gatta non ci covi.

Pare di no. Messa in votazione la relazione, e quindi l'operato e le direttive del comm. Russo, è approvata all'unanimità salvo quattro o cinque alzate di mano contrarie.

Anche la relazione finanziaria fatta dal consigliere cav. Moro è approvata dopo brevissima discussione.

E' approvato inoltre, con un emendamento proposto da Castelletti, un ordine del giorno del sig. Nicola Datos col quale si impegna il nuovo Consiglio Direttivo ad una revisione di tutti gli iscritti e a reprimere il dilagare delle false decorazioni di guerra. Con lo stesso ordine del giorno si rivolge un reverente pensiero ai compagni Caduti e l'assemblea accoglie l'invito alzandosi in piedi e rimanendovi per qualche istante in silenzio raccoglimento.

La votazione

La Presidenza comunica che essendo si esaurito l'ordine del giorno si passa senz'altro alle votazioni, salvo il diritto alla parola per dichiarazioni di voto.

CASTELLETTI, dice di sapere che oltre alla lista che chiamerà ufficiosa e che comprende i nomi del presidente Russo e degli altri vecchi consiglieri, un'altra lista, nella quale manca il solo nome di Russo, è stata messa in circolazione. Ciò può essere naturalissimo quando l'opera e le direttive di un dirigente non incontrino fiducia, ma nel caso presente l'opera e le direttive del Presidente Russo sono già state approvate, non solo, ma quasi senza discussione e senza critiche vere e proprie. Rivolge pertanto agli incogniti promotori della nuova lista un appello alla correttezza, onde l'esclusione di un nome non si presti a facili interpretazioni data anche la forma silenziosa e nascosta con cui si tenterebbe l'esclusione.

MINI, si oppone per il semplice motivo, dice, che la procedura non reclama dichiarazioni in merito e che la votazione è segreta e per schede.

Castelletti insiste ripetendo che il suo intervento non vuol essere altro che un invito alla correttezza, rivolto a coloro che, dopo aver emesso un voto di fiducia manifesto e unanime, volessero dare un voto di sfiducia nel segreto della votazione. A questo punto Antonio De Campo chiede la parola, ma si limita ad accennare a conflitti di uomini che possono non essere conflitti di idee e a dichiarare che della nuova lista egli non ne sa nulla.

Ad ogni modo si procede alla votazione che dà i seguenti risultati:

Presidente dell'Assemblea: Mini Alberto, Vice Presidente: Forni Gino.

Consiglieri: Armellini Germano, Bonanni Luigi, Crainz Vito, Grasso Biondi Italo, Lucchini Giacomo, Mora Ettore, Orlando Italico, Pantanali Emilio, Russo Luigi, Vidoni Lucio, Zilli Eugenio.

Sindaci: Mombellardo Attilio, Stegher Aldo, Liuzzi Alberto.

Supplenti: Da Tos Nicola e De Campo Antonio.

Commissione di scrutinio: Francescato Ennio e Menchini Attilio.

La lotta, com'era prevedibile, si imperniò tutta sul nome di Russo che ciò nonostante riuscì eletto con una notevole votazione.

Il nuovo Consiglio Direttivo si riunirà per nominare nel suo seno il Presidente della Sezione.

A proposito dell'altra lista

dal signor Giuseppe Lorentz, il cui nome figurava nella lista d'opposizione, riceviamo:

Spett. Sig. Direttore
del « Giornale del Friuli » - Udine.

Per la verità, La prego compiacersi far pubblicamente noto sul Suo pregiato Periodico, che non sono mai stato interpellato da alcuno per essere incluso nella lista dei consiglieri da eleggersi all'Associazione Nazionale Combattenti di Udine e che se anche lo fossi stato, non avrei aderito.

La ringrazio sentitamente e La ossequio.

Giuseppe Lorentz.

La morte di un gentiluomo

E' morto ieri, nel pomeriggio, improvvisamente, nel suo avito palazzo, uno dei più simpatici gentiluomini della nostra città: il conte Daniele Florio.

Discendeva dalla nobilissima famiglia friulana, che alla piccola patria ha dato uomini illustri nelle armi, nelle lettere, nelle scienze. Era fornito di larghissimo censo; ma aveva l'anima buona e semplice, sempre aperta ad ogni opera di bontà. Conteneva in sè le più elette virtù della nostra stirpe, per le quali la ricchezza è sempre fonte di doveri, mai di superbia. Cogli umili era umile, tanto che la sua bonarietà inalzava l'umiltà altrui.

Ebbe sempre sentimenti liberali, altamente ed austeramente patriottici. Quando la gioventù italiana compì la marcia di Roma, egli ne fu felice. Fu felice che il figlio suo giovanetto diciasettenne s'inscrivesse ai fasci ed alla milizia: fu felice che una sua figliuola compisse un dolce sogno d'amore fidanzandosi a Italo Balbo, generalissimo della Milizia nazionale.

Dal Comitato per l'erezione del monumento ai Caduti, aveva in questi giorni ricevuto l'incarico di raccogliere le offerte in un rione della città. Chi fu con lui in questa patriottica missione può ben attestare con quanta fede e con quanto fervore vi desse la sua opera. Nell'animo suo squisito, egli pensava che quello era un compimento di un dovere civico, tanto più pressante in quanto egli sentiva piena la gratitudine verso coloro che tutto hanno dato alla Patria.

Tutta la mattinata di ieri egli trascorse, passando di casa in casa, di porta in porta a raccogliere offerte, che egli chiedeva col suo tratto di gentiluomo non disgiunto dalla coscienza di una degna glorificazione dei nostri Eroi.

Nel pomeriggio, in un attimo, senza dolori, abbandonava la vita.

Alla donna elettissima, che gli fu dolce, affettuosa compagna della sua esistenza, al figlio, alle figlie, al fratello, ai congiunti, giunga l'espressione delle nostre condoglianze sentite.

La « Dante Alighieri » ha aperto la sottoscrizione per inscrivere nel libro d'oro il nome del compianto Estinto.

Bollettino militare

L'odierno bollettino militare, contiene le seguenti promozioni:

Capitano RR. CC. D'Errico cav. Enrico comandante la compagnia interna RR. CC. di Udine è promosso maggiore. — T. Colonnello Cavulli Molinelli cav. Pietro del 2.o Regg. Fanteria promosso Colonnello e destinato comando distretto militare Oristano (Sardegna). — Capitano Dotti Zino 8.o Regg. Alpini destinato R. C. T. C. Cirenaica dal 20 novembre 1923 — Capitano Palizzolo Giuseppe cavalleggeri d'Aosta trasferito cavalleggeri Monferrato. — Tenente Beccattini Cesare 23.o Regg. A. C. collocato in aspettativa per infermità. — Tenente Veterinario Severino dott. Claudio destinato Regg. Genova cavalleria. — Sottotenente farmacista Zamparo dott. Aldo destinato Ospitale militare di Udine per servizio prima nomina. — Sottotenente medico Lo Seghiano dottore Francesco destinato Ospedale militare di Udine per servizio prima nomina.

Per la tramvia Udine-San Daniele

Riunione dei Sindaci consorziati.

Ieri mattina nel palazzo della Provincia si sono riuniti sotto la presidenza dell'on. conte Gino di Caporiacco e coll'assistenza del segretario dott. Pedrolla, i sindaci del Consorzio per la tranvia Udine-San Daniele che, come abbiamo già annunciato, verrà trasformata in trazione elettrica con accumulatore.

Furono presi accordi di massima per la determinazione del reparto degli oneri derivanti ad ogni Comune consorziato dal riscatto della linea. Tali reparti verranno sottoposti, per l'accettazione, ai rispettivi Consigli comunali. Furono pure trattate altre questioni attinenti colla questione del riscatto della linea.

Quartetto boemo

La « Società degli Amici della Musica » ci comunica il programma del Concerto da eseguirsi questa sera, alle 21 precise, nella Sala del Moderno (via Aquileja, 1), dal Quartetto Boemo:

M o z a r t : Quartetto in Re minore - Allegro moderato - Andante - Minuetto allegretto - Allegretto.

D v o r á k : Quartetto in Re minore — Allegro - Alla polka - Allegretto scherzando - Quasi lo stesso tempo - Adagio - Finale poco allegro.

B e e t h o v e n : Quartetto in La minore — Assai sostenuto - Allegro - Allegro ma non tanto - Molto adagio - Andante - Molto adagio - Alla marcia - Assai vivace.

Esecutori: Carl Hoffmann (1.o Violino) — Joseph Suk (2.o Violino) — Georg Herold (Viola) — Ladislaus Zelenka (Violoncello).

Durante l'esecuzione è vietato l'accesso alla sala.

La riunione dei Sindaci Fascisti

La Segreteria della Federazione Provinciale Fascista ci comunica:

Si avvertono i signori Sindaci dei Comuni fascisti, che la riunione che doveva aver luogo domenica 17, è stata rimandata al giorno 26 c. m. alle ore 11. La riunione avrà luogo nella sala del Consiglio Provinciale.

La distribuzione dei certificati elettorali

Si è ieri iniziato nel Comune il servizio di distribuzione e di notifica, al domicilio degli elettori, dei certificati per le prossime elezioni generali politiche.

Nomina ministeriale

Con Regio Decreto su proposta del Ministro per l'Economia Nazionale, lo avvocato Antonio Allatere è stato nominato Presidente effettivo del Collegio dei probiviri per le industrie metallurgiche e meccaniche, con sede in Udine.

Medici e farmacisti

Abbiamo ricevuto dall'Ordine dei Farmacisti e dal dott. De Bellis, farmacista di S. Maria la Longa, due comunicati in merito alla nota questione. Li pubblicheremo domani.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il professore A. Del Piero terrà una conferenza sul tema: « Il Boccaccio ».

Venerdì 15 corrente il dott. I. di Spilimbergo parlerà su « Leggende Friulane ».

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta e faigoli - Arrosto di maiale - Contorno.

Sera: Riso e patate - Spezzatini di vitello - Contorno.

Oggi alle ore 15 mancava improvvisamente ai vivi l'anima eletta del

Conte

DANIELE FLORIO

IN ETA' D'ANNI 57.

Straziati da immenso dolore ne danno il triste annuncio la Consorte Co: VITTORIA CICONI BELTRAME, i figli CECILIA col marito dott. BONALDO MURATTI, EMANUELA col fidanzato Generale ITALO BALBO, e FRANCESCO, il fratello FILIPPO, la sorella VITTORIA vedova Co: DE CONCINA, i cognati Co: ANDREA e MARGHERITA GROPPLERO e Co: ENRICO ed ANTONIETTA DE BRANDIS, e gli altri parenti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì 13 corrente alle ore 15, partendo dall'abitazione in Via Palladio N. 8.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 11 febbraio 1924.

Dopo brevi sofferenze si spense serenamente a Roma confortata dall'affetto dei suoi

ARGELIA BUTTI

Addoloratissimi il nipote Dott. LUIGI SUTTINA, il cognato ANTONIO SUTTINA in uno agli altri parenti partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

Roma-Trieste, 11 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Pro Pantheon e Parco della Rimembranza

Le prime offerte dopo la ripresa della raccolta

Dopo la decisione presa dal Comitato Esecutivo di riprendere la raccolta delle offerte, al cav. Periotti, Segretario-Cassiere del Comitato, sono pervenute le seguenti somme:

Somma precedente:	
da Istituti di C. ed Enti p.	L. 111.092,70
da sottoscrizioni private	» 43.133,95
Banca Cooperat. Udinese	» 5.000,00
Collegio «Lod. Uccellis»	» 2.178,05
Società Elettrica Friulana	» 5.000,00
Società dei Cementi	» 5.000,00
Collegio Arcivescovile	» 500,90
Famiglia co. Florio	» 1.500,00
Co. Enrico de Brandis e F.	» 700,00
Avv. Urbano Capsoni	» 1.000,00
Cav. Alessandro Nimis	» 250,00
Umberto Magistris	» 300,00
Ditta Fratelli Larocca	» 250,00
Luigi Variolo	» 100,00
Alunni Liceo Scientifico	» 275,00
Rea Giovanni Battista	» 100,00
Co. E. d'Attimis-Maniago	» 1.000,00
Personale delle Poste e T.	» 107,50
Fed. Giov. Friul. Giov. C.	» 100,00
Famiglia Guglielmo Lant	» 100,00
Totale	L. 177.687,10

La Sezione Femminile di Udine del Partito Nazionale Fascista, a mezzo della co. Elisa de Puppi, ha raccolto le seguenti somme, pro Pantheon e Parco della Rimembranza:

Somma già raccolta L. 770.

Elvira Barei de Nardo L. 25 — Paola Perusini L. 15 — Costanza Kechler L. 50 — Anna Spezzotti L. 25 — Eliane de Vucetich L. 10 — Gino de Vucetich L. 10 — Andreina Giacomelli-Perusini L. 50 — Maria Giustina Giacomelli L. 25.

Totale L. 980.

La generosa offerta del Collegio Naz. Femminile Uccellis Pro Pantheon e Parco della Rimembr.

Il Collegio Uccellis, a mezzo dell'onorevole Gino di Caporiacco, Presidente d'Amministrazione, ha fatto pervenire al Comitato esecutivo pro Pantheon e Parco della Rimembranza la propria cospicua offerta, accompagnata dalla seguente nobilissima lettera:

All'Ill.mo Signor Presidente per il Monumento ai Caduti e per il Parco della Rimembranza

UDINE

Mi onoro di trasmettere alla S. V. Ill.ma la somma di L. 2178.05 che questo Istituto offre per l'erezione di un Monumento ai Caduti nella grande Guerra e per la costruzione del Parco della Rimembranza.

Tale somma è offerta: per L. 1303.05 dalle alunne, per L. 375 dal personale insegnante e per L. 500 dall'Istituto.

Assieme a questo contributo, voglia la S. V. accogliere il dato di gratitudine imperitura per Coloro che tutto hanno offerto alla Patria, di fede incoercibile nei futuri destini dell'Italia nostra.

Udine, 8 febbraio 1924.

Il Presidente
di Caporiacco.

Pubblichiamo il nobile indirizzo con cui il cav. Giuseppe Mizzau si è offerto di partecipare ai lavori di costruzione del Parco:

«Leggo in viaggio e con vivissimo compiacimento la genialissima proposta e iniziativa dell'amico geometra Riccardo Cardoni relativa al Parco della Rimembranza. Ed in armonia alla stessa prego codesto on. Comitato a volermi riservare l'ambito onore di potere scavare «du me» la fossa per l'albero, e di offrire l'albero stesso, che ricorderà ai posteri l'ottimo concittadino, caporal maggiore del 2.o Reggimento Fanteria, caduto gloriosamente sul Podgora, Terrin Antonio, che ebbi quale affezionato e fedele dipendente fino al giorno in cui la Patria lo chiamò per il sublime sacrificio.

«Al mio ritorno in Udine non mancherò di recarmi presso codesto onorevole Comitato per ripetere personalmente la stessa preghiera ed offrire il mio contributo».

Alla onorificenza a G. A. Traversi

Dall'odierno bollettino militare rileviamo che l'illustre letterato e valoroso volontario di guerra capitano il cavaliere Giannino Antona Traversi, dell'Ufficio Centrale C. O. S. C. G. di Udine, è stato di «motu proprio» Sovrano insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Il capitano e letterato illustre Giannino Antona Traversi da cinque anni dedica tutta la sua attività in pro dell'Ufficio C. O. S. C. G. di Udine, conferenze di propaganda, lettere di conforto alle famiglie, ecco in una riga la opera pietosa del valoroso scrittore che ben a ragione deve essere chiamato «il fratello dei morti». Il cimitero italiano di Arak è opera sua. In guerra, sul Carso, si guadagnò una medaglia di argento al valor militare oltre altre proposte attendono la sanzione della Commissione delle ricompense.

Al valoroso volontario di guerra, all'illustre scrittore, le nostre vive congratulazioni per la ben meritata onorificenza.

Per la sistemazione dei tumuli

Il Municipio ci comunica:

«Il Commissario Prefettizio, vista la necessità di sistemare i tumuli esistenti nel Cimitero Monumentale di S. Vito secondo le odierne esigenze igieniche e a termini del vigente Regolamento di Polizia mortuaria 25 luglio 1892 N. 448, ordina che a partire dall'ultimo spurgo eseguito dal gennaio 1924 in poi detti tumuli vengano definitivamente murati e sottratti all'uso, dopo che dei feretri ne sarà occupato tutto lo spazio disponibile».

Il primo saggio annuale degli allievi dell'Istituto «J. Tomadini»

Domenica nella sala del Moderno, gli allievi del nostro Istituto musicale «Jacopo Tomadini» diedero il loro primo saggio annuale alla presenza d'un pubblico numerosissimo. Causa l'assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandarne la relazione a domani.

L'assemblea del Sindacato Tecnici Agrari del Friuli

Per deliberare e discutere in merito al Convegno nazionale tenutosi in Roma il 30 e 31 decorso, per l'approvazione del Consuntivo 1923 e Preventivo 1924, e per la nomina delle nuove cariche sociali, domenica mattina, nella sede dell'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli, ebbe luogo, con numerosi intervenuti, l'assemblea del Sindacato Friulano Tecnici Agrari.

Il dott. Giacomelli informa che al Convegno nazionale intervennero quali rappresentanti del nostro Sindacato i signori Ortali, dott. Alfredo, Mizzau cav. Giuseppe e Varutti cav. Ernesto.

Il dott. Ortali, con la solita chiarezza, informa che il Convegno nazionale ebbe una importanza massima.

Il Convegno fu inaugurato con un vibrante discorso di S. E. Arrigo Serpieri, il quale si disse orgoglioso di appartenere alle nostre schiere, lieto di annunciare che la riunione è preceduta dal riconoscimento giuridico della nostra professione.

La legge che istituisce l'Ordine professionale per i laureati ed il Collegio per i licenziati delle R. Scuole Agrarie è fatta; ma la relativa regolamentazione non mancherà di presentare difficoltà non lievi.

Fu ottenuto che una Commissione di Tecnici Agrari sia chiamata a cooperare per formare il Regolamento stesso.

Al Convegno tennero importanti discorsi anche il comm. Rossoni — il valoroso creatore delle Corporazioni — ed il comm. Racheli — il Segretario della Corporazione dell'Agricoltura — i quali assicurarono il loro interessamento per impostare tutti i problemi agricoli, facendo premere tutte le forze perchè è risaputo che da una agricoltura elevata e protetta, l'Italia Fascista potrà avere il massimo appoggio nello sviluppo che l'avvenire le promette.

Informa l'assemblea sui temi svolti al Convegno nazionale dal dott. Gardi sulla definizione delle diverse figure professionali di tecnici o dei pratici agricoli, dello stesso dott. Gardi sullo impiego dei tecnici agricoli presso i Comuni, le Provincie e lo Stato, del professore Lantrionte sull'impiego dei tecnici agricoli presso le Università Agrarie e Cooperative Agricole, del dottor Bendanti sull'impiego dei tecnici agricoli nelle Opere Pie, del dott. Cacciari sull'impiego dei tecnici agricoli nelle aziende private, del dott. Fileni sui rapporti fra i tecnici agricoli e le Cattedre Ambulanti di Agricoltura ed in modo speciale sulla compilazione del Regolamento relativo alla Legge che costituisce l'Ordine dei laureati in agraria ed il Collegio per i licenziati, dei relativi deliberati ordini del giorno votati e promesse avute dal Governo e dalla Corporazione.

L'esposizione del dott. Ortali fu salutata alla fine da applausi ed approvata ad unanimità.

Il Presidente, dott. Giacomelli, manda un plauso ai tre delegati friulani al Convegno.

Il cav. Mizzau informa in merito all'iscrizione al Collegio dei pratici, attualmente occupati nella direzione di aziende agrarie. Espone come la legge sulla riforma delle Scuole Agrarie ai licenziati venga concesso il titolo di periti agrari.

Dopo una breve esposizione del cav. Varutti in merito alla situazione finanziaria e alle quote richieste dalla Corporazione e Federazione, l'assemblea approva il Consuntivo 1923 ed il Preventivo 1924, fissando la quota sociale per l'anno in corso a L. 30 annue.

Passati alla nomina delle cariche, il nuovo Direttorio risultò ad unanimità così composto: Marchettano cav. professore Enrico, Ortali dott. Alfredo, Mazzoli Taic dott. Carlo, Deana Angelo, Bassutto Antonio e Gasparinetti Tino. Il Collegio arbitrale è composto dai signori: Giacomelli dott. Guido, Rubini gr. uff. Domenico, Venier Igino, Minciotti Roberto, Pitussi Vittorio e Bosco Giovanni. A Revisori riuscirono i signori: Panizzi dott. Giovanni, Patronio Ilio, Stievano Giuseppe.

La importante assemblea si sciolse con un voto di plauso al Governo nazionale che ha finalmente riconosciuto e dato soddisfazione agli antichi voti della classe dei tecnici agricoli ed alla Corporazione dell'Agricoltura la quale ha saputo porre i tecnici in condizioni di tranquillità professionale; in tali condizioni di animo, in tali ordinamenti giuridici da poter domani affrontare quelli che saranno i più grandi, i fondamentali problemi dell'Italia nostra, tra i quali problemi è annoverato anche il grande problema delle bonifiche che quest'anno la Corporazione dell'Agricoltura imposterà in pieno.

L'assemblea dell'Associazione Friulana

Licenziati Scuole Agrarie.

Nel pomeriggio della stessa domenica — presso la sede dei Commercianti ed Industriali del Friuli — ebbe luogo la assemblea della Società Friulana dei Licenziati dalle R. Scuole Pratiche e Speciali di Agricoltura, alla quale intervennero un centinaio circa di soci oltre moltissime adesioni.

Presiedeva il cav. Giuseppe Mizzau, assistito dal Segretario signor Ilio Petronio.

Il vice-presidente cav. Varutti fece una dettagliata esposizione finanziaria e sottopose all'approvazione il Conto consuntivo 1923.

Avendo molti soci chiesto se, dal momento che era stato costituito il Sindacato Friulano dei Tecnici Agrari, la Associazione doveva continuare a vivere ed esplicare la sua attività o se doveva scomparire, il Presidente risponde facendo note le ragioni per la quale la Associazione deve essere mantenuti in vita.

Molti soci prendono la parola ed il signor Pietro Minuz presenta il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, in considerazione delle benemerenze acquisite dall'Associazione Friulana fra Licenziati Scuole Agrarie e della necessità di continuare l'affratellamento fra gli associati per ragioni morali ed economiche, delibera di continuare la sua vita per gli scopi di cui sopra».

L'ordine del giorno è approvato alla unanimità.

Con le nuove nomine delle cariche sociali, il Consiglio risultò così composto: Bonoris, cav. Brombin, Celtolo, Chiesa, Comuzzi, Degano Etro, Fancello, Fantini, Francesconi, Girolami, Mombrini, Minuz, Minciotti, cav. Mizzau, Parpinelli, Persello, Piccinini, cav. Varutti e Venier.

A Segretario fu rieletto il signor Ilio Petronio.

La seduta ebbe termine con l'assicurazione che nella prossima primavera la Presidenza indirà una gita sociale.

Recita friulana al Sociale

Prossimamente verrà data al Sociale dalla Compagnia Dialettale Udinese della Filologica un nuovissimo lavoro friulano: «Lis scarpis dal Re» in tre atti della signorina Leo D'Orlandi. Il lavoro di preparazione è già a buon punto e tutto dà a prevedere che la serata assumerà carattere di avvenimento veramente eccezionale. Lo spettacolo che è a scopo di beneficenza, sarà reso più attraente da esecuzioni di musica sceltissima. Maggiori particolari verranno comunicati in seguito.

Nozze d'argento

Ieri, nella più stretta intimità famigliare, il carissimo amico nostro Giuseppe Amedeo Bertuzzi — Cancelliere al Tribunale — e la sua gentile signora Irene Lobero hanno celebrato le nozze d'argento.

Ai tanti, affettuosi auguri dei parenti e degli amici, giungano agli sposi quelli vivi e sinceri del «Giornale del Friuli».

Società dell'Unione

In seguito alla morte del co: Daniele Florio, benemerito socio fondatore della Società dell'Unione, la festa da ballo indetta per mercoledì 13 corrente, viene sospesa. Tanto il Consiglio si pregia di comunicare ai signori soci.

Una piccola bara

Ieri un grave lutto ha colpito l'amico Achille Bertuso e la gentile sua signora.

E' loro morta un amore di bambina — Teresina — che adoravano.

Ai desolati genitori, le nostre espressioni di cordoglio.

Beneficenza

I signori Turchetto, Blasoni, Palazzi e Simonutti vincitori del primo e secondo premio della gara di scarabocchio offrono L. 20 per i poveri senza tetto.

Circolo Familiare

Per sabato 16 corr. alle ore 21.30 la Presidenza del Circolo ha indetto nelle vaste sue sale una grande veglia «Del Fiore» alla quale sono invitati i soci e loro famiglie.

Cronaca Sportiva

Treviso batte A. S. Udinese 6-2

Stesi in campo incompleti e privati dall'ottimo Sernagiotto all'8' del primo tempo gli udinesi hanno dovuto cedere nettamente.

Il risultato della partita non reca danno alla nostra squadra agli effetti della classifica, porta invece un forte vantaggio ai Trevigiani che dovranno ora disputare una nuova eliminatoria col Petrarca e con l'Edera di Pola.

Il primo tempo si è chiuso con quattro punti di passivo per l'Udine e nella ripresa vengono segnati due punti per ogni squadra.

Il terreno ridotto in un mare di fanghiglia e la pioggia, hanno reso il gioco caotico e sconclusionato.

Il cross-country friulano

Decisamente Giove Pluvio non è un appassionato sportivo, che ieri ha impedito l'attuarsi regolare del campionato friulano di Cross organizzato dall'Ucama Friuli.

Infatti all'ultimo momento, gli organizzativi hanno dovuto modificare totalmente il percorso stabilito facendo fare ai concorrenti il seguente:

Udine - Via Gorizia - passaggio ferrovia pedemontana, — Chiavris — Porta Gemona — Circonvallazione esterna — Via Gorizia —Udine — P. Gemona.

Alla partenza mancò la squadra del Boxing Club Udinese, e quella Gorizia. Ridotti di numero, i concorrenti, la gara mancò di quella combattività che certamente avrebbe avuto se tutti i concorrenti avessero preso il «via».

Il «via» fu dato alle 11 precise in Piazza Umberto Primo. Vincitore, riuscì Aldo Agnoletti dell'Ucama Friuli che compì il percorso di km. 3 in 28' 10" — Secondo: Pertoldi Luigi dell'Ucama in 31' 9" — Terzo: Severino Bodigoi libero e quarto Gaetano Ferrari dell'Ucama.

Cronaca del Carnevale

IL VEGLIONISSIMO AZZURRO.

Il solito benemerito Comitato cittadino sta lavorando alacremente per la preparazione del Veglionissimo Azzurro che si terrà al Teatro Sociale sabato 1. marzo a beneficio dei Combattenti dei Mutilati e della «Dante Alighieri».

Questa festa riuscirà anche quest'anno la miglior attrattiva del Carnevale.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 11 febbraio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	733.7	732.7	732.7
Pressione al mare	744.6	743.6	743.6
Temperatura	5.8	8.7	8.7
Umidità (0-100)	76	62	65
Vento Direzione	SE	E	E
Vento Forza	mod.	mod.	forte
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 9,2
Temperatura minima: 5,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 766, sul Mar di Levante
Pressione minima: 740, sulla Manica.

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:

Venti moderati del 1.o quadrante; cielo coperto o piovoso; temperatura stazionaria.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 11. — (per telegrafo).

Francia 104.05 — Svizzera 398.20 — Londra 98.60 — Vienna 0.032 — Romania 11.25 — Belgio 98 — Spagna 292.25 — Praga 66.40 — Ungheria 0.075 — Jugoslavia 27.25.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.50.
Consolidato 5 per cento 94.05.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15.45 — 19.20 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.50 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.50 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 7.25 — 12.50 b) — 16.15.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — [illegible]

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

— Arrivi a Tolmezzo; ore 6,25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica. Tricesimo - Tarcento - Vedronza

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17,15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Udine - Grado

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Avv. Piero Pisenti - Direttore.
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

Avvisi Economici

La Pubblicità fatta per mezzo degli AVVISI ECONOMICI del GIORNALE DEL FRIULI è fra le più pratiche e meno dispendiose offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere col costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose od altre forme di pubblicità. Gli AVVISI ECONOMICI sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere od acquistare aziende industriali; o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire o cercare impieghi ecc. ecc.

GLI AVVISI ECONOMICI per il GIORNALE DEL FRIULI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di pubblicità

A. MANZONI & C.
VIA LOVARIA 2 (Angolo Via Prefettura)
UDINE
ai seguenti prezzi: Cent. 20 la parola minimo lire 4, più cent. 20 tassa governativa.